

MONOLOGO DEL CONTEMPLATIVO

Con le braccia allargate in segno di stupore... oppure con gli occhi particolarmente grandi e luminosi... altre volte in atteggiamento di raccoglimento, quasi di preghiera con lo sguardo fisso in un punto... ecco così mi ritraggono nel presepe.

Potrei sembrarti uno tipo un po' "incantato"!... eppure ti assicuro che sono più sveglio che mai. Tutto di me è attirato da lui: Gesù! Nel presepe sono proprio rivolto a lui.

Si, contemplo Gesù... beh, provo a spiegarmi meglio: diciamo che "tengo il mio sguardo fisso su di lui"... e non è solo una questione di occhi ma... è il mio cuore che si lascia stupire da lui... proprio come quando vedi qualcosa di bello, che ti sorprende.

Ricordo che quando sono andato al luogo della natività, a Betlemme, ho capito che tutte le promesse dei profeti erano vere... si erano realizzate!!! Il figlio di Dio tanto atteso era proprio lì davanti a me!

I miei occhi lo guardavano con intimo stupore; nel mio cuore c'erano sentimenti di pace, gioia, benevolenza. Lui per me era la speranza tanto attesa: Dio che si fa uomo e ci viene incontro.

Da quel momento posso dire che lui per me è diventato un punto di riferimento importante. Nei diversi momenti della giornata mi ricordo di lui... è come se riuscissi a vivere una vera amicizia con lui.

So bene come nel cuore di ogni uomo e donna (anche nel tuo!) ci sono sempre tante cose, preoccupazioni, desideri, persone. A me piace tenere lo sguardo fisso su questa amicizia con Gesù perché posso chiedergli di aiutare queste persone, ringraziarlo per le tante cose che ogni giorno vivo... gli chiedo anche perdono se qualcosa di me non è stato buono.

Questo è il suggerimento che voglio darti: prova a dirti chi è il tuo "centro" ... chi attira la tua attenzione? È qualcosa o qualcuno che ti apre all'amore verso gli altri?... oppure ti porta a fissare te stesso?

SUGGERIMENTI PRATICI

Si chiede ai ragazzi di "depositare" la statua del contemplativo nel loro angolo di preghiera e di tenerla lì, prima di metterla nel presepio... starà a loro scegliere quanto tempo.

L'idea è quella di aiutare una preghiera "con lo sguardo fisso su Gesù"... dialogando con lui, affidandogli le preghiere che nascono nel cuore, le persone care, i nostri grazie, le nostre richieste di perdono.

Durante l'incontro coi ragazzi (online o in presenza), il catechista può avviare una sorta di condivisione/dialogo a partire da questi spunti:

- Contemplare (parola che potrebbe risultare difficile per i ragazzi) è di fatto sapersi fermare e apprezzare la vita, le persone, i fatti... raccontando tutto ciò a Gesù nel nostro cuore... in un dialogo a tu per tu con lui
- Contemplare è sapere andare oltre uno sguardo superficiale e veloce sulla realtà, lasciandosi meravigliare
- Contemplare è imparare un po' alla volta ad esprimere la nostra preghiera anche con gli atteggiamenti del corpo
- ...